



IRVAPP
ISTITUTO PER LA RICERCA VALUTATIVA
SULLE POLITICHE PUBBLICHE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Garanzia Giovani in Trentino

Rapporto di monitoraggio 2016 | 1
Ottobre - Dicembre 2015

FBK-IRVAPP in collaborazione con le seguenti strutture della Provincia autonoma di Trento:
Agenzia del Lavoro
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Dipartimento della Conoscenza
Servizio Europa

A cura di | FBK-IRVAPP
Contatto | garanziagiovanitrentino@irvapp.it

Gennaio 2016

© FBK Press, Trento 2015
Fly-4 / 1-2016



Introduzione

- 1 **Partecipazione al programma**
- 2 **Patti di servizio**
- 3 **Percorsi iniziati**
- 4 **Approfondimento: gli effetti delle politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile**

INTRODUZIONE

Con il presente Rapporto si intende documentare le attività svolte in provincia di Trento nell'ambito del programma noto come "GARANZIA GIOVANI (GG)", un'iniziativa rivolta ai soggetti in età compresa fra 15 anni e 29 anni, non occupati e non frequentanti corsi di istruzione, formazione o tirocinio (i cosiddetti "NEET" Not in Education, Employment or Training), al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Il programma, istituito in base alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, ha preso avvio nella Provincia autonoma di Trento (PaT) grazie alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 807/2014 contenente il piano di attuazione.

Il Rapporto monitora, a cadenza trimestrale, l'implementazione del programma GG nella provincia di Trento fornendo informazioni sul corrente stato del programma e sulle caratteristiche dei partecipanti. Nel concreto questo terzo numero descrive la situazione

di GG in provincia di Trento dalla data di avvio del programma (metà maggio 2014) al 31 dicembre 2015. Viene inoltre proposto un approfondimento sull'efficacia delle politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile.

La Garanzia Giovani in Trentino

Per aderire a GG è necessario che i potenziali beneficiari si registrino al pertinente portale online nazionale o a quello locale. Al termine di questo primo passo, il sistema invia automaticamente al giovane le istruzioni per fissare un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego competente. Coloro che concludono un colloquio di orientamento, indipendentemente dall'esito di quest'ultimo, saranno oggetto del monitoraggio e, nel prosieguo, verranno indicati come **partecipanti al programma**. Si fa notare che gli individui che dopo la registrazione al portale online non si sono resi disponibili per il colloquio sono stati esplicitamente esclusi dal presente monitoraggio, assumendo che non fossero più interessati al programma. Si è invece tenuto conto di quanti hanno abbandonato GG nelle fasi successive al colloquio.

Al termine del colloquio avviene la (eventuale) stipulazione del patto di servizio, vale a dire la scelta delle misure e dei servizi individuati a favore del partecipante. In Trentino, il programma GG si articola in quattro percorsi, ognuno dei quali prevede una gamma di attività specifiche elencate e descritte nel "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PaT" del maggio 2014 (Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 807), al quale si rinvia.

Percorso A Tirocinio	<ul style="list-style-type: none">• attività di orientamento individuale (fino a 8 ore)• formazione propedeutica (fino a 26 ore)• tirocinio (dalle 8 alle 24 settimane)• fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo"• le prime attività sono iniziate il 10 novembre 2014
Percorso B Formazione e Tirocinio	<ul style="list-style-type: none">• prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni che siano in possesso di un diploma di maturità o laurea, conseguito da non più di due anni• formazione su profili professionali specialistici (da 50 a 200 ore)• tirocinio (dalle 16 alle 24 settimane).• le prime attività sono iniziate il 2 febbraio 2015
Percorso C Apprendistato	<ul style="list-style-type: none">• prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni in possesso di crediti formativi pari ad almeno un anno del percorso di qualifica• apprendistato (fino a due anni) in combinazione con formazione professionale (fino a 460 ore) in modo da raggiungere la <i>qualifica</i> o il <i>diploma professionale</i>• le prime attività sono iniziate il 12 maggio 2015
Percorso D Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none">• indirizzato a giovani in età compresa tra 18-28 anni• attività di servizio civile (da 3 a 12 mesi)• le prime attività sono iniziate il 1° aprile 2015

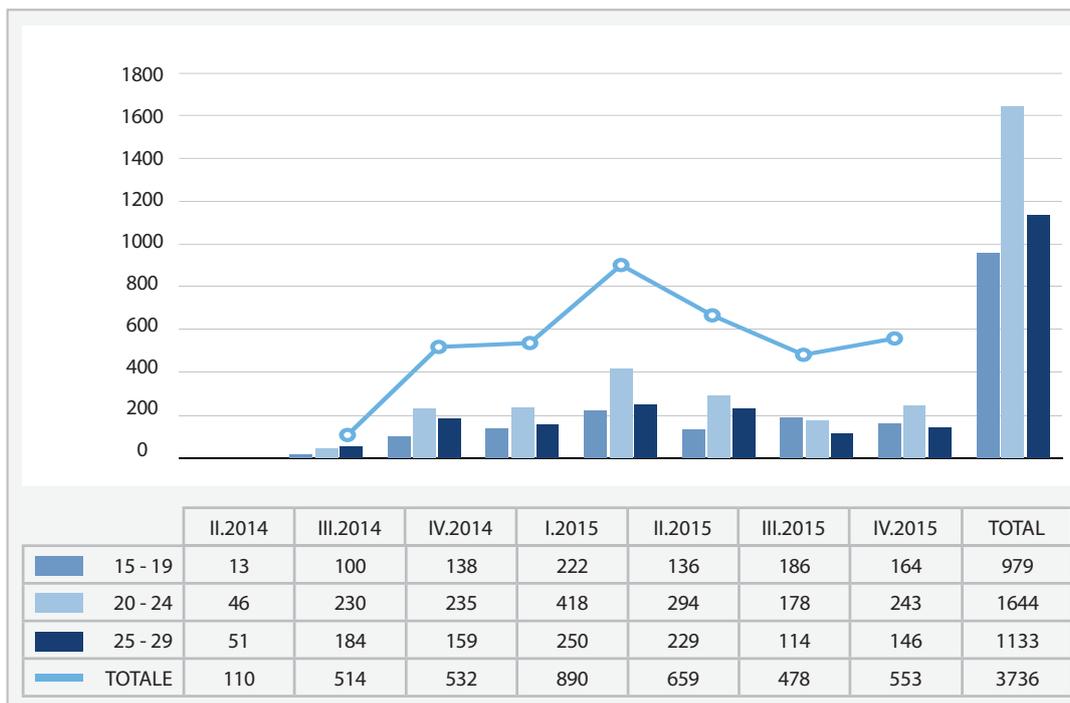
Oltre ai quattro percorsi sopra menzionati esiste una quinta misura, denominata "Bonus Occupazionale"; una misura indiretta in quanto è erogata non ai giovani ma alle imprese come incentivo economico all'assunzione di NEET con contratti permanenti o temporanei di durata almeno semestrale.

Nel corso dell'esecuzione delle azioni previste da GG è emersa l'esigenza di ricalibrare gli interventi definiti. Le modifiche, approvate in data 3 dicembre 2015 (si veda la Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 2215) diverranno operative nel 2016 quindi non saranno oggetto del presente Rapporto.

Come specificato precedentemente, la partecipazione al programma presuppone l'effettuazione di un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego locale. Nella Figura 1 è rappresentato l'andamento dei colloqui effettuati dalla data di inizio del programma (II trimestre 2014) al quarto trimestre del 2015. Si noti che

il contenuto numero di colloqui registrato nel secondo trimestre 2014 è dovuto al fatto che, in Trentino, essi sono iniziati a partire dal mese di giugno, vale a dire proprio alla fine del secondo trimestre 2014. Dopo la fase iniziale, nei restanti mesi del 2014 il flusso medio trimestrale è stato di circa 500 partecipanti.

Figura 1
Numero di colloqui secondo la data di svolgimento (in trimestri) ed età dei partecipanti (valori assoluti)



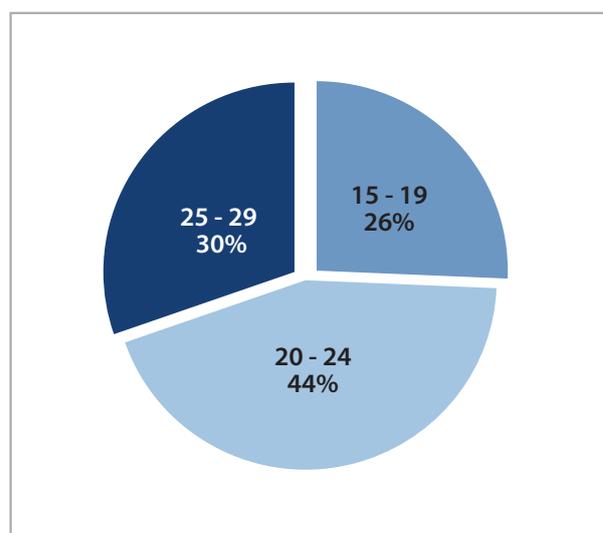
Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Nel primo trimestre 2015 si è registrato un picco (890 colloqui svolti) seguito da un progressivo calo nei due trimestri successivi (rispettivamente 659 e 478 colloqui), a cui è seguita una lieve ripresa alla fine dell'anno (553 colloqui).

Complessivamente, il numero totale di partecipanti al programma GG in Trentino al 31 dicembre 2015 ammonta a 3.736 individui.

Considerando la distribuzione per età dei partecipanti si può notare che 959 individui (26%) hanno un'età compresa tra 15-19 anni, 1.644 (44%) tra i 20-24 anni e 1.133 (pari al 30%) tra i 25-29 anni. La fascia d'età più rappresentata è, dunque, quella dei ventenni.

Figura 2
Numero di colloqui svolti secondo l'età dei partecipanti (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Al termine del colloquio presso il Centro per l'Impiego locale, i partecipanti decidono se firmare un patto di servizio e, dunque, scegliere uno dei quattro percorsi posti in essere dalla PaT o se abbandonare il programma.

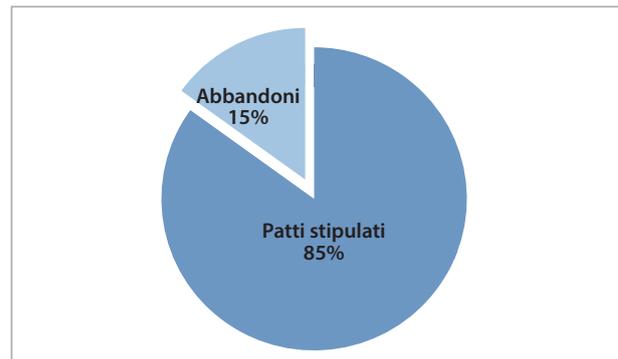
In questa sezione si documenta il numero di cancellazioni avvenute in questa fase e le caratteristiche dei partecipanti che, invece, scelgono di seguire uno dei percorsi GG.

Dal colloquio al patto di servizio

Al 31 dicembre 2015 più di otto partecipanti su dieci (85%, pari a 3.174 individui) hanno concluso il colloquio di orientamento con la firma del patto di servizio. Il restante 15% è invece uscito dal programma. Si tratta di 562 individui (Figura 3). I motivi dell'abbandono possono essere molteplici. A volte si tratta di cancellazioni d'ufficio dovute alla perdita dei requisiti necessari per essere ammessi al programma. È questo il caso di chi ritorna sui banchi di scuola o di chi comincia/riprende a lavorare. In altri casi, l'abbandono, soprattutto nei primi mesi, è dipeso dal fatto che le misure previste dallo schema provinciale non erano da subito pienamente operative. Pertanto chi era in attesa di un trattamento, di fatto, usciva dal programma per poi rientrarvi successivamente una volta che la misura di interesse veniva attivata. In altri casi ancora, i partecipanti hanno abbandonato GG per iscriversi ad altre misure di politica attiva del lavoro attuate dalla PaT o, semplicemente, per ragioni personali. Va detto che, in questo stadio, non è possibile fornire una stima quantitativa dei diversi motivi di abbandono.

La Figura 4 riporta l'evoluzione del numero di colloqui effettuati (linea grigia) e dei patti stipulati (linea azzurra) nei 6 trimestri di attivazione di GG. Facendo riferimento all'asse verticale di destra è possibile quantificare, in termini percentuali, l'evoluzione dell'incidenza degli abbandoni

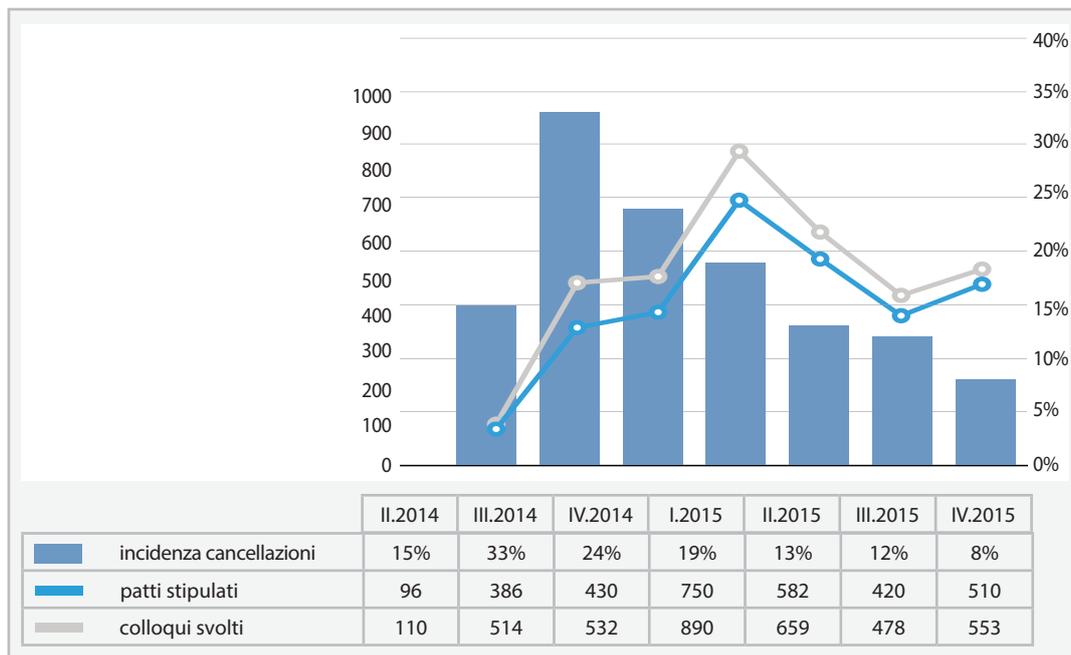
Figura 3
Incidenza degli abbandoni del programma nella fase di passaggio dal colloquio alla firma del patto di servizio (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

avvenuti in questa prima fase, rappresentata dalle barre di colore blu. Come si può notare, gli abbandoni sono progressivamente diminuiti, presumibilmente anche grazie all'entrata a regime di tutte le attività previste da GG. Inoltre, si fa presente che il minor numero di abbandoni nei primi tre mesi di attuazione (15%) e il picco nei due trimestri successivi (rispettivamente 33% e 24%) è dovuto al fatto che fino a metà novembre 2014 non era possibile cancellare la propria iscrizione per vincoli di sistema.

Figura 4
Numero di colloqui, patti stipulati (valori assoluti) e abbandoni (valori percentuali) secondo la data di colloquio (trimestre).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

La caratteristiche dei partecipanti

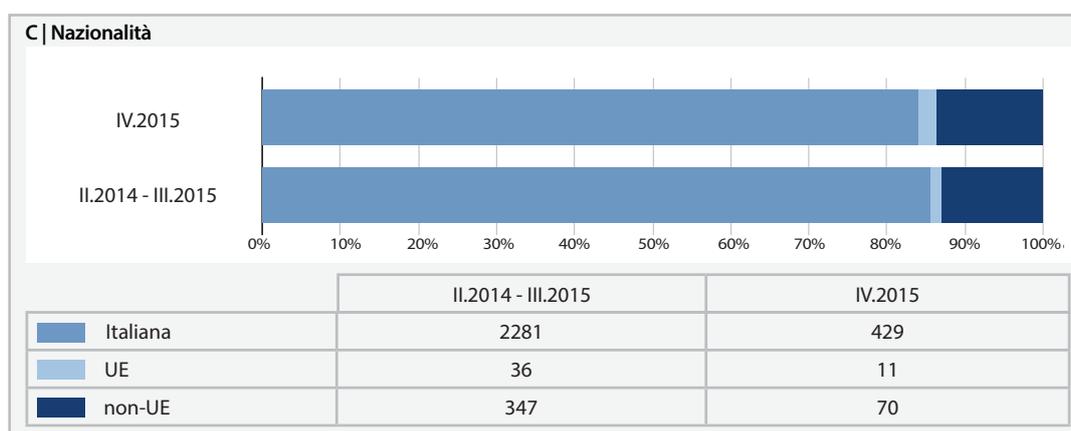
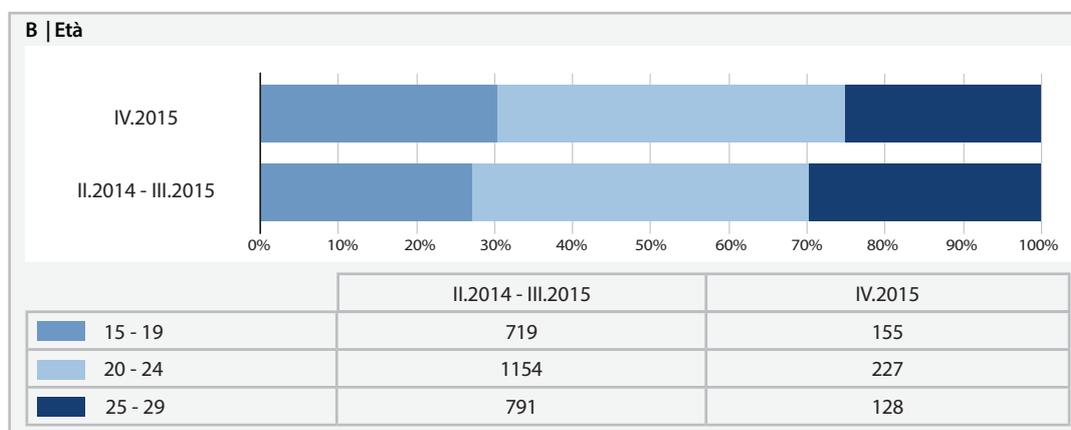
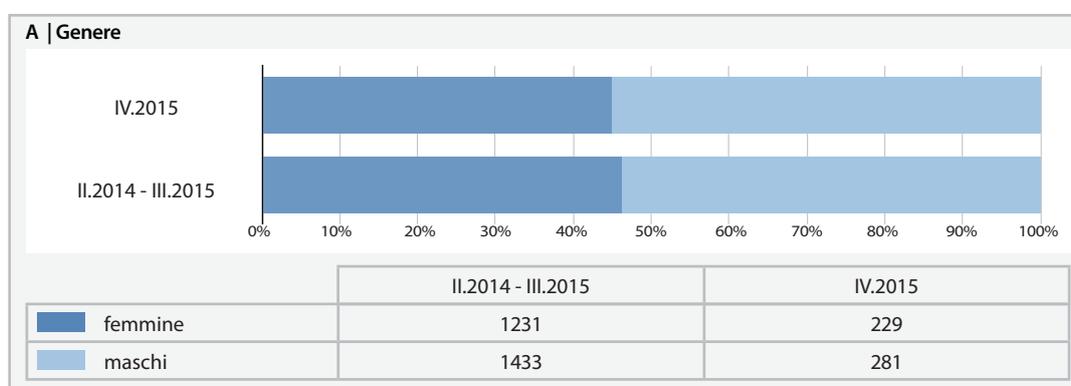
La distribuzione secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una lieve predominanza della componente maschile (54%, a fronte del 46% femminile), peraltro in lieve crescita nell'ultimo trimestre (55%).

Per quanto riguarda l'età, la componente più numerosa ha tra i 20 e i 24 anni (44%), a seguire gli over 25 (29%), mentre poco più di uno su quattro ha meno di 20 anni (28%). Nell'ultimo trimestre si osserva, in particolare, un incremento della componente più

giovane (passata dal 27% al 30%) e dei 20-24enni (da 43% a 45%) ma una riduzione dell'incidenza dei 25-29enni (dal 30% al 25%).

La maggior parte dei giovani che stipulano un patto di servizio è di nazionalità italiana (85%). Negli ultimi mesi, la componente straniera è, comunque, salita dal 14% al 16%. Si fa notare che, indipendentemente dalla cittadinanza, solo il 3,6% non risiede in Trentino.

Figura 5
Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti che hanno stipulato un patto di servizio secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



Fonte:
nostre
elaborazioni su
dati Agenzia del
Lavoro della PaT.

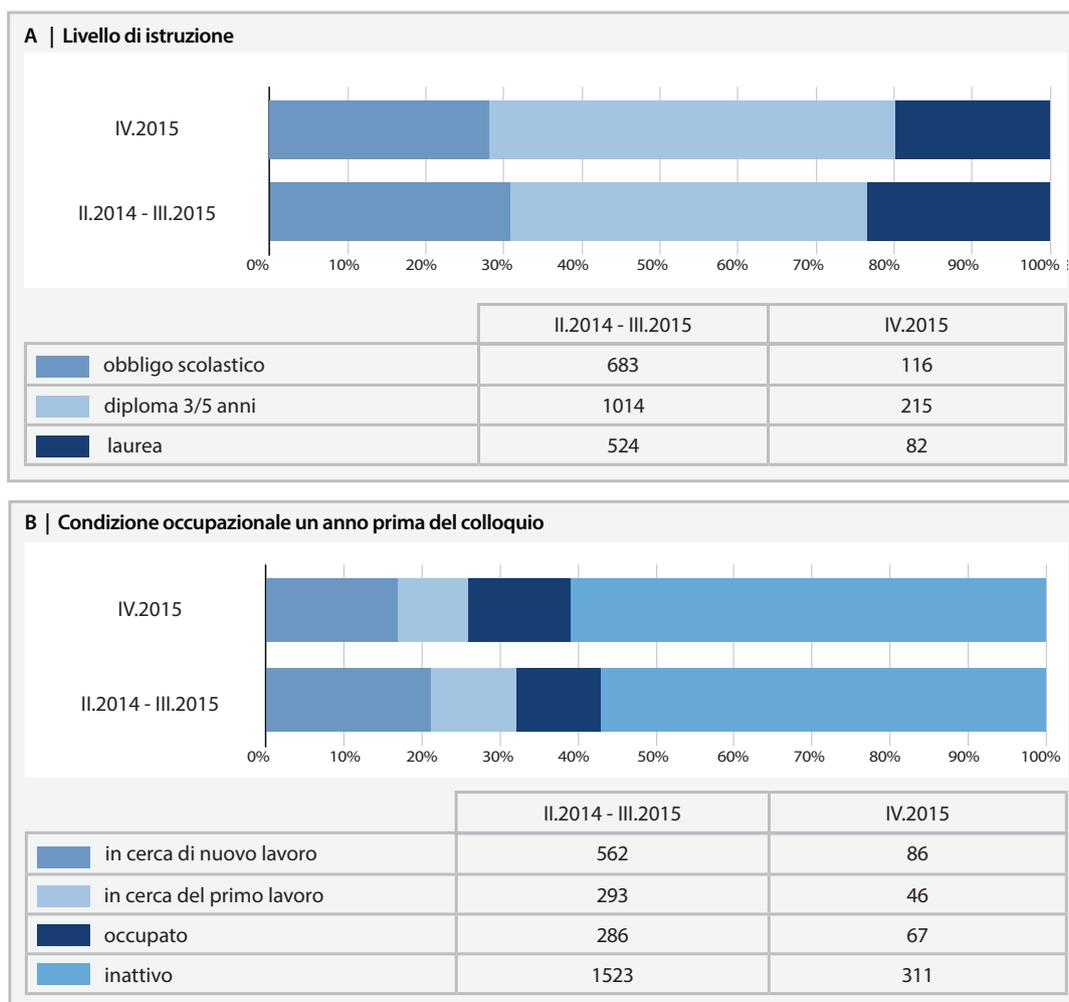
Quanto al titolo di studio posseduto dai partecipanti a GG (Figura 6, panel A), si fa notare che per una quota non marginale di costoro l'informazione non è disponibile (17%). Al netto di questo gruppo, si nota come il 30% dei partecipanti si sia arrestato alla scolarità dell'obbligo. La proporzione di chi ha un basso livello di istruzione è, peraltro, in lieve diminuzione nel quarto trimestre del 2015 (28%).

La maggior parte dei partecipanti (47%) ha invece conseguito una qualifica professionale o un diploma di scuola superiore; tale proporzione è in sensibile aumento nel trimestre corrente (52%). Infine, il 23% dei partecipanti è in possesso di una laurea. È interessante notare che la quota di laureati è sensibilmente diminuita nell'ultimo trimestre (20%).

Per quanto riguarda la condizione occupazionale antecedente l'iscrizione a GG (Figura 6, panel B), si osserva che fino al III trimestre 2015 quasi sei su dieci (57%) erano inattivi, presumibilmente studenti. La proporzione di costoro è peraltro cresciuta nell'ultimo trimestre (61%). Il secondo grande gruppo, tra coloro che hanno firmato un patto di servizio, è costituito dai disoccupati che si trovavano alla ricerca di un nuovo lavoro (21%) o del primo lavoro (11%). Questi risultano, peraltro, in forte contrazione nell'ultimo trimestre esaminato (rispettivamente pari al 17% e al 9%).

Infine, poco meno di un giovane su dieci era occupato un anno prima del colloquio, il 13% se si considera l'ultimo trimestre.

Figura 6
 Livello di istruzione e condizione occupazionale un anno prima dell'iscrizione a GG dei partecipanti che hanno firmato un patto di servizio, secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



Fonte:
 nostre
 elaborazioni su
 dati Agenzia del
 Lavoro della PaT.

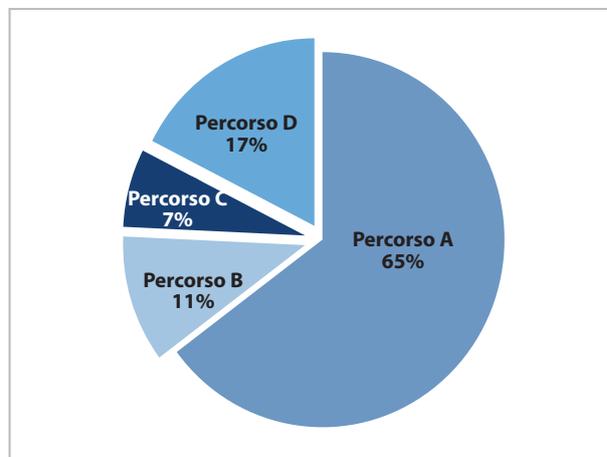
I percorsi scelti

Si descrivono qui di seguito i percorsi scelti da quanti hanno firmato un patto di servizio. È importante notare che si considerano le scelte effettuate e non le attività effettivamente iniziate, che sono, invece, prese in esame nella sezione successiva.

Alla data del 31 dicembre 2015 il percorso A (Tirocinio) è quello che ha registrato il maggior apprezzamento, riscuotendo l'interesse di 6 giovani su 10 (65%). Seguono, il percorso D (Servizio Civile) che è stato scelto dal 17% dei partecipanti, il percorso B (Tirocinio e Formazione) dall'11% e, infine, il percorso C (Apprendistato) dal 7%.

Nella Figura 8 si riporta la distribuzione dei percorsi scelti nei vari trimestri. Fino ai primi tre mesi del 2015 si osserva un incremento generalizzato del numero di patti entro ciascun tipo di percorso. Successivamente, ad eccezione del Tirocinio (percorso A) che, almeno fino a giugno, risulta in crescita, i restanti percorsi registrano una riduzione delle preferenze almeno fino al terzo trimestre 2015. Si fa notare che l'assenza di iscrizioni al percorso B in corrispondenza del terzo trimestre è dovuta al fatto che sono state temporaneamente sospese le iscrizioni in vista dell'emanazione dell'avviso per la partecipazione alla selezione pubblica di progetti riguardanti nuovi corsi di formazione e tirocinio nell'ambito di GG, avvenuta a settembre 2015. Nel quarto trimestre del 2015,

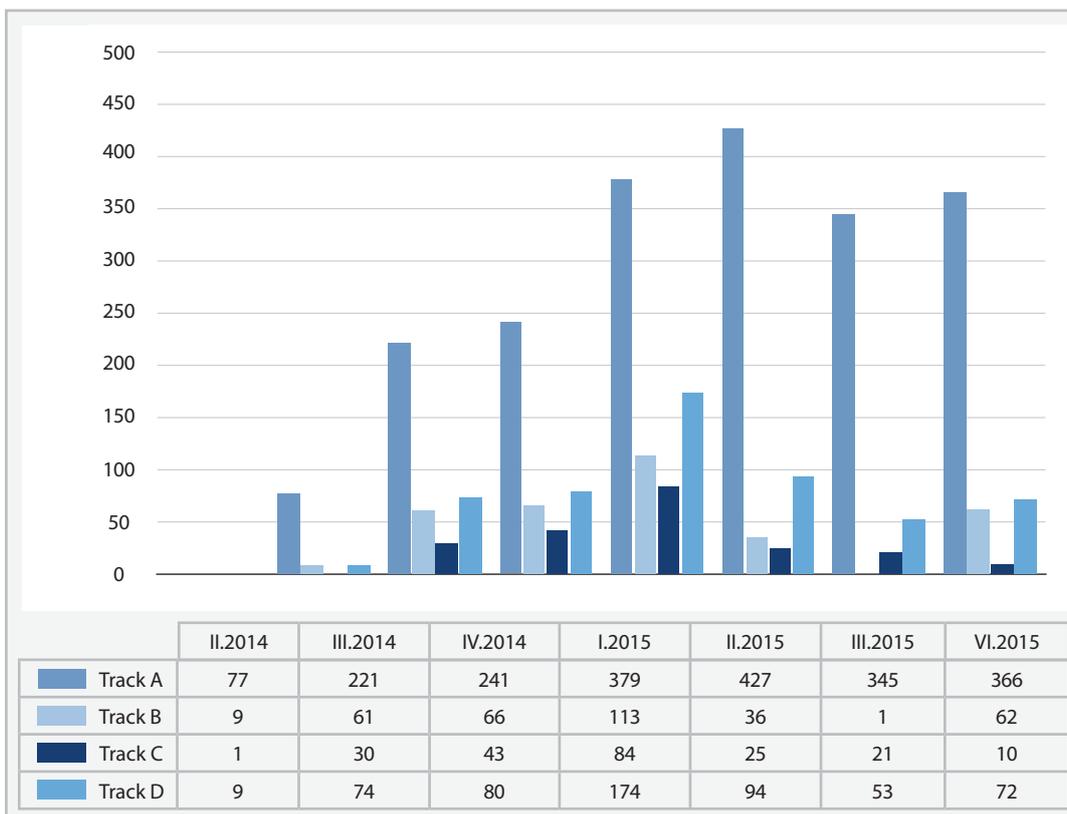
Figura 7
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

il percorso B e, in misura meno marcata, i percorsi A e D hanno visto aumentare il numero di iscritti. Per quanto riguarda la distribuzione dei percorsi scelti in base all'età dei partecipanti (Figura 9), si osserva che poco più delle metà dei giovanissimi (15-19 anni) sceglie il percorso A (Tirocinio); seguono poi il percorso C (Apprendistato) che interessa il 25% di costoro e il percorso B (Formazione e Tirocinio) con il 12%.

Figura 8
Patti di servizio secondo la data del colloquio (trimestre) e il tipo di percorso scelto (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Tra i 20-24enni, oltre al percorso A (Tirocinio) che interessa il 57% di essi, riscuote un certo interesse anche il percorso D (Servizio Civile) (20%) e il percorso B (Formazione e Tirocinio) (18%). Tra i 25-29enni la preferenza per il percorso A (Tirocinio) è ancora più elevata, interessando otto soggetti su dieci; il rimanente 17% sceglie il percorso D (Servizio Civile) mentre risultano ignorati, del tutto plausibilmente, i percorsi con maggiore componente formativa.

Sfruttando le attività di monitoraggio svolte a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è possibile confrontare la situazione locale con quella delle altre regioni italiane in termini di tasso di copertura del programma GG. Si tenga presente che tale confronto può essere effettuato solo relativamente al numero di patti di servizio stipulati, poiché, accanto al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione (o Provincia autonoma) ha adottato un proprio piano delle misure del programma GG da attivare nel proprio ambito territoriale, pur in coerenza con la strategia nazionale.

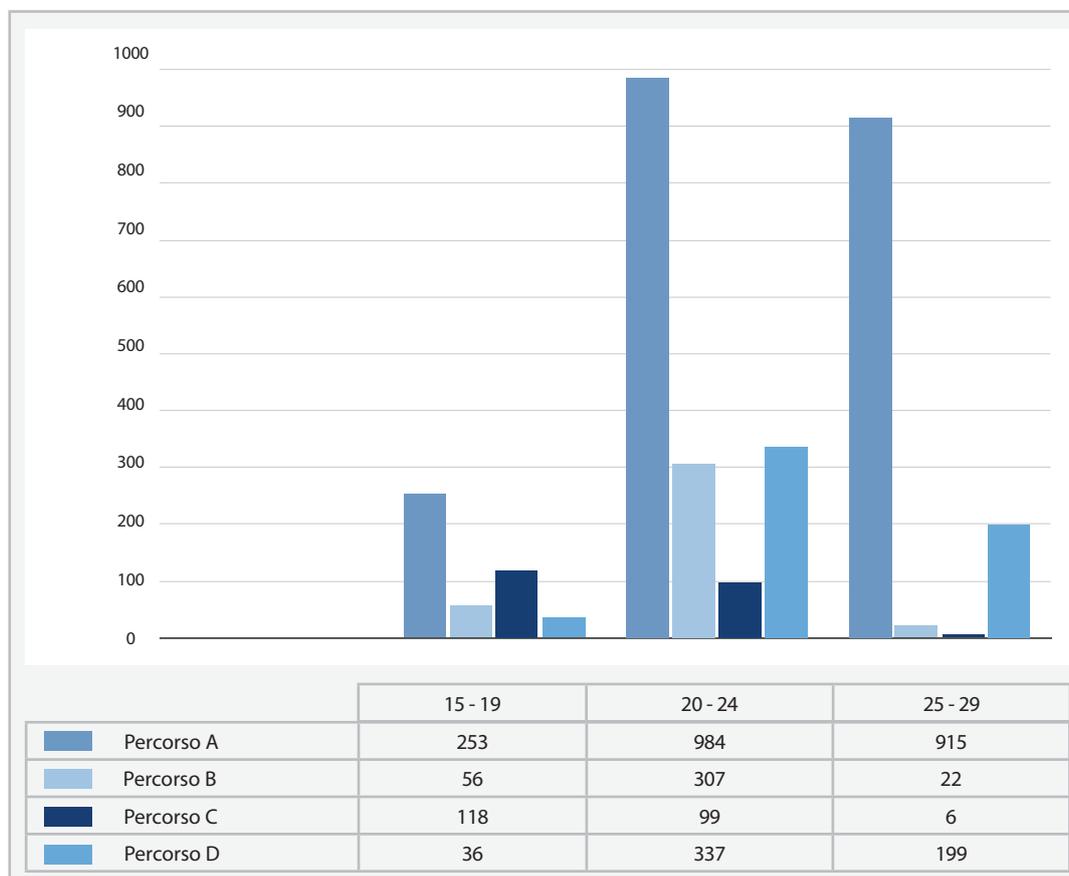
Come si vede dalla Figura 10, il tasso di copertura appare piuttosto variegato in Italia. L'Umbria presenta il valore più elevato (50%), mentre la Campania quello

più basso (12%). Il Trentino si trova in una posizione intermedia con un tasso di copertura del 25%, un valore assai prossimo a quello medio italiano (24%) ma considerevolmente inferiore a quello riferito alle regioni del Nord-Est (34%).

Si tenga tuttavia presente che per interpretare in modo rigoroso le differenze regionali nei tassi di copertura di GG è necessario tenere conto della differenziazione regionale nel tipo di percorsi offerti entro GG ma anche di come varia, tra i diversi ambiti geografici, la composizione della popolazione target (Cfr. Sezione di approfondimento, Rapporto 2015|2). Inoltre, per interpretare il basso take-up rate trentino del programma GG è necessario tenere conto anche della disponibilità sul territorio locale di misure di politica attiva alternative a GG e rivolte ai giovani nella stessa fascia d'età.

Tuttavia, un'analisi empirica del grado in cui il basso tasso di copertura del programma sia dovuto alla presenza di misure alternative o, piuttosto, alle inefficienze legate al tipo di percorsi e di misure offerte potrà essere effettuata solo avendo a disposizione opportuni dati individuali. Questo tipo di analisi esula però dagli obiettivi del presente Rapporto.

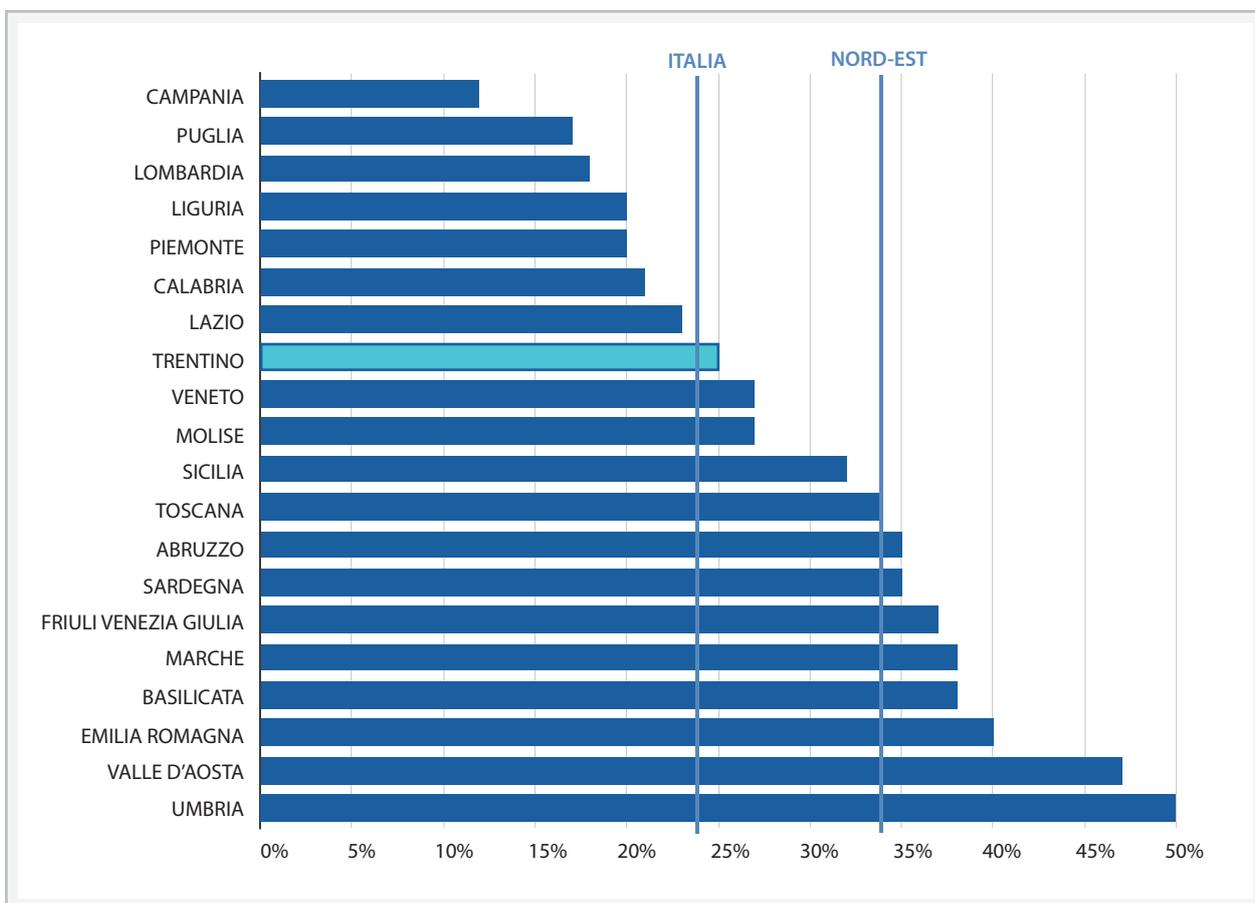
Figura 9
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto e l'età dei partecipanti (valori assoluti)



Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

Figura 10

Tassi di copertura (take-up rate) del programma GG (patti stipulati sul totale della popolazione NEET) in Trentino e nelle regioni italiane (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG. L'informazione sulla popolazione NEET di età 15-29 anni utilizzata per calcolare i take-up rates del programma GG si riferisce al 2013 (anno precedente l'introduzione del programma).

In questa sezione si documenta il passaggio dalla firma del patto di servizio all'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla

sezione precedente diamo così conto di chi, una volta sottoscritto l'accordo, ha iniziato le attività, è in attesa di farlo o, invece, ha deciso di abbandonare il programma.

Dalla stipula del patto all'inizio delle attività

Nella Figura 11 è rappresentata la condizione al 31 dicembre 2015 di chi ha stipulato un patto di servizio secondo il tipo di percorso scelto.

Il percorso A (Tirocinio) è stato il primo ad essere introdotto ed anche quello scelto dalla maggior parte dei giovani in Trentino. Poco più di otto ragazzi su dieci (84%) stanno attualmente partecipando alle attività previste, alcuni hanno già finito (6%, pari a 137 unità), meno di uno su dieci è in attesa di iniziarle (7%), mentre solo il 3% (61 individui) ha cambiato idea ed è uscito dal programma.

I percorsi B e C sono, invece, quelli che registrano il maggior numero di annullamenti (rispettivamente pari al 42% e al 47%). Il 33% di chi ha scelto il percorso B è attualmente coinvolto nell'attività mentre il 12% (pari a 54 unità) lo ha terminato.

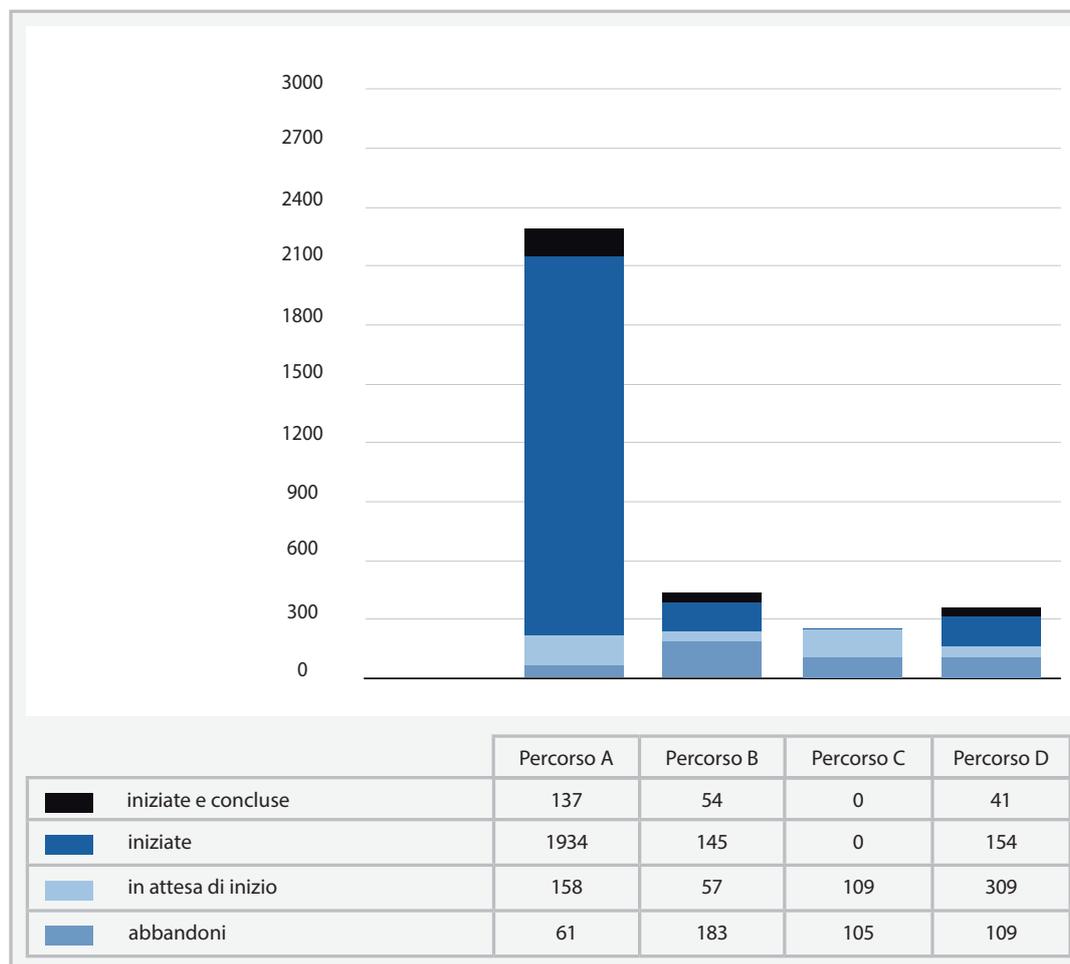
Per quanto riguarda il percorso C, si evidenziano delle difficoltà nella realizzazione dei percorsi individuali dovute alla numerosità delle richieste rispetto alla corrispondente offerta di lavoro in apprendistato. Per questo, chi non si è cancellato è al momento ancora in attesa di cominciare i corsi (49%). Al 31 dicembre 2015, sono solo 9 i giovani hanno iniziato tale percorso.

Anche nel percorso D (Servizio Civile) la proporzione di soggetti in attesa è piuttosto elevata (50%) come conseguenza del fatto che la richiesta è risultata al di sopra delle risorse inizialmente messe a disposizione. Ad oggi, il 25% di chi ha scelto tale percorso sta seguendo le attività previste mentre il 7% (pari a 41 unità) le ha concluse.

Complessivamente, al 31 dicembre 2015, i giovani che hanno concluso uno dei quattro percorsi di GG in

Figure 11

Attività concluse, iniziate, in attesa di inizio e abbandoni tra chi ha stipulato un patto di servizio (valori assoluti)

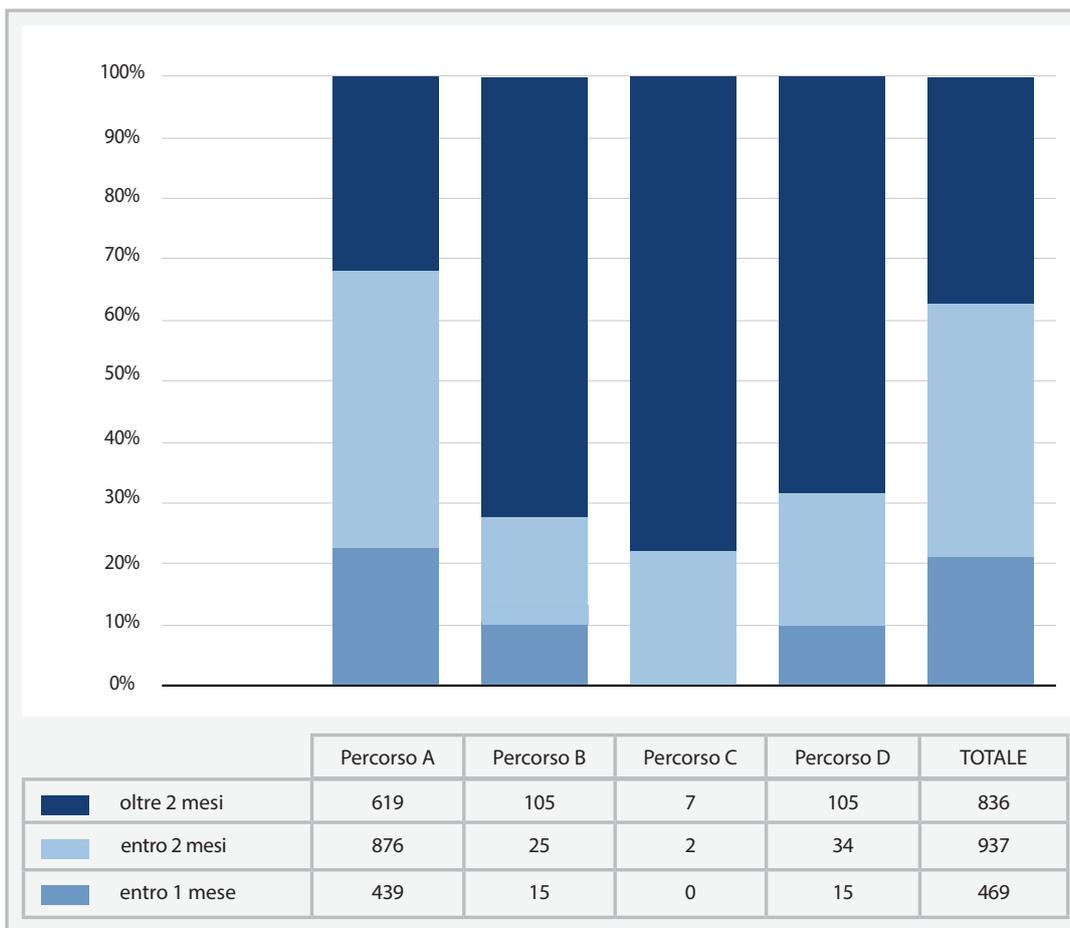


Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

Trentino ammontano a 232. Se si considerano coloro che hanno iniziato un percorso, in media, un quinto (21%) lo ha fatto entro 1 mese dalla data di colloquio di orientamento, e altri due quinti (42%) entro due mesi: tenendo conto che ci si riferisce a un periodo che comprende la fase di decollo del programma, si tratta di tempi di attesa accettabili. Escludendo

l'Apprendistato (percorso C), iniziato, come detto, da 9 soli individui, il Tirocinio (percorso A) risulta essere quello con più rapido avvio dell'attività (il 23% comincia entro 1 mese). Formazione e Tirocinio (percorso B) e Servizio Civile (percorso D) mostrano invece tempi di attesa relativamente più lunghi.

Figura 12
Tempi di attesa tra la stipula del contratto e l'inizio delle attività, secondo la data dell'intervista (valori percentuali)



Fonte:
 nostre
 elaborazioni
 su dati Servizio
 Europa della PaT.

A fronte di un crescente impiego di risorse pubbliche mirate a ridurre la disoccupazione giovanile è importante (e legittimo) domandarsi se un dato intervento sia stato efficace e, dunque, abbia inciso sul fenomeno che intende modificare.

Per rispondere a questo quesito tutt'altro che semplice è necessario disporre di un'evidenza empirica che, con rigore analitico, consenta di separare i cambiamenti imputabili alla politica da quelli che si sarebbero verificati anche in sua assenza. Infatti, valutare l'effetto di un intervento come mera differenza tra la situazione osservata prima e quella osservata dopo l'esposizione ad esso ha un'elevata probabilità di fornire una risposta errata. Per evitare ciò, è necessario adottare una logica controfattuale che consiste nel ricostruire in modo credibile ciò che si sarebbe osservato sugli esposti all'intervento in assenza di una loro esposizione ad esso.

Quali suggerimenti si possono trarre dai risultati di studi di valutazione condotti seguendo la suddetta logica controfattuale? Caliendo e Schmidl (2015) hanno sistematizzato i risultati di 37 studi empirici condotti in alcuni paesi europei (esclusa l'Italia) riguardanti l'efficacia di diversi programmi di contrasto alla disoccupazione giovanile.

I programmi sono distinguibili nelle seguenti quattro categorie:

- **Formazione/Tirocini:** lo scopo principale di questi programmi è quello di fornire ai giovani le competenze necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro. Appartengono a questa categoria sia i percorsi di formazione in aula su profili professionali specialistici sia le attività di formazione e tirocinio in azienda.
- **Assistenza nella ricerca di un lavoro:** il trattamento, in questo caso, consiste in un insieme di misure che comprendono un colloquio iniziale di orientamento, un servizio di counselling, un servizio di supporto al matching con domande di lavoro, l'offerta di brevi corsi di formazione.
- **Incentivi al settore privato:** si tratta interventi che offrono un incentivo (sussidi o sgravi fiscali) condizionato all'assunzione di un giovane.
- **Assunzione nel settore pubblico:** si tratta di interventi temporanei tipicamente dedicati alla categorie più svantaggiate al fine di favorire la loro familiarità con un contesto lavorativo.

La tabella sottostante sintetizza i risultati della meta-analisi. Se si considera l'effetto che questi programmi hanno avuto sulla probabilità che i giovani partecipanti abbiano poi trovato un'occupazione,

Tabella 1

Sintesi della meta-analisi svolta da Caliendo e Schmidl (2015) sull'efficacia di programmi di contrasto alla disoccupazione giovanile

Tipo di programma	N. di programmi	Paesi	Costo Pubblico	Effetti sull'occupazione
Tirocini/formazione	19	AT; NO; DE; SE; FI; FR; UK; DK	medio/alto	misti
Assistenza nella ricerca del lavoro	16	DK; PR; SE; FR; DE; HU; UK; BE	basso	principalmente positivi
Incentivi al settore privato	8	BE; DE; NO; SE; UK; FR	alto	principalmente positivi
Pubblico impiego	8	DE; FR; UK	medio/alto	principalmente negativi

Fonte: Caliendo & Schmidl, (2015).

Nota: Alcuni studi riportano stime per più di un programma.

si scopre che quelli più efficaci sono i programmi di assistenza alla ricerca di un lavoro e gli incentivi economici. L'evidenza relativa ai percorsi di formazione e tirocinio è eterogenea mentre l'effetto dei programmi di pubblico impiego è evidentemente non positivo, in molti casi negativo.

L'evidenza empirica circa gli effetti sulla qualità del lavoro trovato è, invece, piuttosto scarsa. L'unica conclusione attendibile riguarda l'impatto positivo dei programmi di formazione e tirocinio (circa la metà dei casi).

Gran parte degli studi considerati non analizzano i costi-benefici dei programmi presi in considerazione. Tuttavia, i dati Eurostat indicano che la spesa media

pro-capite più elevata è quella dei programmi di sostegno al reddito, seguita dai programmi di formazione/tirocinio, dagli schemi di creazione di posti di lavoro e, infine, dai servizi di assistenza al lavoro.

Ne consegue che le misure di assistenza alla ricerca di un impiego, dato il loro costo relativamente basso e il loro effetto (in gran parte positivo) sull'occupazione appaiono come quelle economicamente più vantaggiose. Seguono i programmi di incentivi alle aziende che, nonostante loro elevato costo, sortiscono effetti principalmente positivi.

Per approfondimenti: Caliendo, Marco e Schmidl, Ricarda (2015), *Youth Unemployment and Active Labor Market Policies in Europe*. IZA Discussion Paper No. 9488.